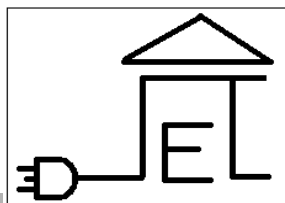


# il BUR



Anno I  
Numero 3

-Bollettino Ufficiale Ragazzi-

estate 2004

ISTITUTO SANT'ELIA - CANTU'

## EDITORIALE

di Alberto Discacciati

Già nove mesi sono passati dal giorno in cui la scuola è iniziata e, vi sembrerà banale, ma a me sembra davvero ieri.

E' il terzo numero del BUR che riusciamo a "pubblicare" in questo anno scolastico, e questa è una gran cosa. Non credo sia roba da poco aver creato ben tre numeri ....

Non lo è innanzi tutto per il tempo necessario a riunirci, a scrivere gli articoli, a correggerli, a copiarli, ad impaginare, che ha rubato ore di studio. Tempo che soprattutto in questo sprint di fine anno scolastico sarebbe stato molto utile, viste le verifiche e le interrogazioni che riempiono le mattinate di queste ultime settimane.

Ma penso sia davvero bello spendere se stessi ed il proprio tempo per qualcosa in cui si crede davvero e che gli altri apprezzano (speriamo...).

(Continua a pagina 2)



## Un mare di pace

Nei precedenti numeri del BUR, l'articolo di apertura trasmetteva un preciso messaggio di pace. Fin dall'inizio, infatti, noi della redazione abbiamo ritenuto opportuno affrontare questo importante argomento, riflettendo su questo "obiettivo" che da secoli l'intera umanità cerca di raggiungere.

Senza dubbio è qualcosa di estremamente serio, qualcosa da cui poter trarre delle conclusioni che, come tutti sappiamo, in questo periodo non risultano essere molto soddisfacenti.

In un contesto divertente e ironico, come è quello del nostro giornalino, ci è sembrato quindi giusto comunicare un messaggio forte e profondo come quello legato al tema della pace.

E' un messaggio che ha toccato tutti noi e al quale non si può essere indifferenti, soprattutto considerando i tragici fatti avvenuti durante questo ultimo anno, travagliato da guerre, attentati, sequestri, torture, uccisioni e altre cose spregevoli.

In tutto il mondo esistono dei conflitti, a partire dalle guerriglie interne fino ad arrivare alle guerre vere e proprie, come quella ora in atto tra l'Iraq e gli Stati Uniti, che ogni giorno, con le sue notizie, riempie le pagine di tutti i giornali. E' diventata la protagonista dello scenario internazionale ed è la causa di continui dibattiti politici e religiosi. Tutti, almeno una volta, si sono trovati a discutere di questa guerra, dall'uomo politico a noi studenti, che abbiamo più volte indetto un'assemblea per parlare appunto di questo problema e per scambiare le nostre opinioni a riguardo.

Il nostro giornalino, non essendo un quotidiano, non ci permette di informarvi sui fatti che avvengono ogni giorno, ma, ad ogni modo, cerchiamo sempre di trattare l'attualità da un punto di vista più generale, considerando nell'insieme i molti avvenimenti mondiali.

Dall'inizio dell'anno scolastico siamo stati "bombardati" da cattive notizie di guerra più o meno tragiche. Come non ricordare infatti i drammatici attentati di Madrid, la strage di Nassirya che ha visto coinvolti particolarmente gli italiani, così come il sequestro dei nostri quattro connazionali e l'uccisione di uno di essi? Sono avvenimenti ai quali non facciamo quasi più caso, abituati alle continue notizie negative e presi da quella strana frenesia quotidiana che è in grado di toglierci il tempo di pensare.

Ma se ci fermassimo davvero un momento a capire cosa realmente sta succedendo, vedremmo che purtroppo non si prospetta un grande futuro per la nostra società e ci accorgeremmo che nemmeno la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (1948) ha più valore in quanto sono spariti persino la dignità e il rispetto per sé stessi e gli altri.

Bisognerebbe invece pensare alle cose veramente importanti come l'amore,

(Continua a pagina 2)

## Sommario

	Spunti di riflessione	3
	Racconto	4
	Cultura	6
	Parole poetiche	7
	Spettacolo cinema	8
	Musica	10
	Vita d'Istituto	11
	Speciale vacanze	16



(Continua da pagina 1)

l'amicizia, la tolleranza e ai quei sentimenti buoni che non potranno mai portare all'odio e alle guerre.

Credo che noi ragazzi, nonostante la giovane età, dovremmo prestare più attenzione a ciò che avviene al di fuori del nostro paese.

Volendo, possiamo ancora cambiare il nostro futuro... non dimentichiamoci dell'importanza e dell'evidente necessità della pace nel mondo.

Vi auguro di trascorrere un'estate meravigliosa, con la speranza di ritrovarci a settembre in una situazione più serena.

Gloria Cristin III A



## EDITORIALE

(Continua da pagina 1)

Ed è per questo che possiamo dire, anche ad alta voce, che questo è stato un anno davvero positivo, un anno di crescita, anche se non si smette mai di crescere. Un anno di crescita come gruppo della redazione, visto che prima di settembre non ci conoscevamo nemmeno e ora ridiamo e scherziamo insieme come se fossimo amici da chissà quanto tempo.

Un anno di crescita come "giornalisti", dal momento che abbiamo capito e imparato come si fa un giornale, se il BUR può definirsi un giornale. E un anno di crescita anche sotto l'aspetto umano, visto che un'esperienza così non può fare altro che arricchire il bagaglio di una persona.

Personalmente sono davvero felice e soddisfatto di ciò che ho fatto per il BUR in questo anno. Sono contento di essermi buttato in questa esperienza, anche se non pensavo che sarebbe diventata così importante per me e che avrebbe richiesto così tanto impegno e tempo da parte mia. Scrivere per il giornalino della scuola è per prima cosa un modo per mettere per iscritto ciò che

penso, ciò che mi interessa e ciò che mi piace; è un modo per rendere partecipi gli altri di esperienze vissute ed emozioni provate.

E poi, perché no, è anche un modo per vivacizzare un po' la scuola, al di fuori delle lezioni, visto che in questo campo, non so per colpa o merito di chi, le attività organizzate non sono il massimo... Quello che vorrei è che il BUR diventasse come una sorta di istituzione, come un punto fermo per il Sant'Elia. Sarebbe davvero bello se il nostro giornalino diventasse un "notiziario ufficiale" della Scuola, una cosa che c'è stata, quindi c'è e continuerà ad esserci. Questo mi piacerebbe davvero, anche perché per avviare questo progetto ci hanno messo l'anima tante persone, e non solo alunni.

E qui mi sento davvero di ringraziare di cuore la professoressa Arcidiaco, perché senza di lei tutto questo non ci sarebbe stato; diciamo che è la malta che tiene assieme tutto. Un grazie davvero grande anche al professor Pasquali che ha curato l'aspetto "informatico" del tutto. Un grazie ai professori che hanno creduto che il BUR potesse diventare qualcosa e che hanno collaborato alla sua stesura. Grazie a tutti gli alunni che hanno dato il loro contributo

pur non facendo parte della redazione.

Grazie all'Ufficio Tecnico che, nonostante i nostri ritardi di consegna, ha sempre stampato il giornalino puntualmente e alla perfezione. Grazie anche a quelle persone che prendono tutto troppo sul serio, anche quando è il momento di ridere, anche quando si può ridere...

Un grazie a tutti voi che acquistate il BUR, perché è per voi il nostro lavoro, perché il giornalino è vostro; e anche perché, non dimentichiamolo, i soldi ricavati dalla vendita verranno devoluti in beneficenza all'A.I.D.O.

Un grande grazie a tutti voi!

Con l'augurio che il lavoro fatto quest'anno non sia stato inutile, e che il BUR torni a settembre; con un sorriso per quello che è stato fatto fino ad ora, e con la convinzione per tutto quello che verrà fatto in futuro, a nome della redazione auguro a tutti voi delle Buone Vacanze!

In bocca al lupo per la fine di questo anno scolastico, in particolare ai ragazzi di quinta che hanno gli esami: in queste vacanze possiate davvero divertirvi e riposarvi. Ciao a tutti, ci vediamo a settembre, e ci sarà anche il BUR, naturalmente...





### *Vuoi cambiare il mondo? Comincia con un caffè*

Partiamo da questo presupposto e riusciremo a cambiare il mondo...

No, non è una mia invenzione, ma un semplice slogan su cui si può riflettere e discutere. Nel mondo, come ben sappiamo, esistono infinite multinazionali che detengono il brevetto di molte varietà di semi, multinazionali alimentari e d'abbigliamento, tanto per citarne alcune, ma non sappiamo come questi beni siano prodotti e come i loro "dipendenti" siano trattati. Ai grandi colossi non importa come vengano usati i lavoratori delle piantagioni di banane, di ananas o di caffè, a loro basta "far danè" (fare soldi, come si dice qui in Lombardia).

Scegliere il commercio equo e solidale non significa soltanto consapevolezza di cosa si stia mangiando o utilizzando, ma anche sostegno di progetti finalizzati a ridurre le forti differenze tra Nord e Sud del mondo...

Ctm altromercato è un consorzio di oltre 100 botteghe del Mondo, organizzazioni *no profit* che promuovono e diffondono in Italia il commercio

equo e solidale.

Ctm altromercato ha rapporti diretti e paritari con oltre 150 gruppi di piccoli produttori e artigiani organizzati, in 40 paesi in

America latina, Asia, Africa. Garantisce l'importazione dei prodotti a prezzi equi, superiori al mercato tradizionale controllato dalle più grandi multinazionali, e permette una retribuzione dignitosa del lavoro. Ma questo è solo un esempio di una cooperativa no profit: il mare di un commercio alternativo si sta sempre più diffondendo e ciò è dovuto soprattutto ad una sensibilizzazione della nostra società verso Paesi purtroppo ancora sfruttati nel 2004.

Scegliendo un caffè come quello di Ctm altromercato partecipi anche tu alla costruzione di un'economia solidale. L'Uganda è uno dei maggiori paesi africani esportatori di



caffè. La qualità di caffè robusta è originaria di questo paese e rappresenta attualmente più del 75% del totale delle esportazioni. Non stupisce dunque che la maggior parte della popolazione sia coinvolta nell'industria nazionale di questo prodotto: in particolare si tratta di migliaia di contadini che lo coltivano in piccoli appezzamenti di terreno. Alcuni paesi sono riuniti in cooperative, come Bayankole Kwatererana Co-operativ Union Ltd., fondata nel 1957 con lo scopo preciso di escludere gli intermediari che si arricchiscono alle spalle di piccoli coltivatori. Le persone coinvolte in totale sono circa 280.000.

Le parole e le cifre dicono poco o quasi niente, sta alla nostra coscienza prendere in mano un progetto di fratellanza con chi per anni ha subito solo sfruttamento da noi occidentali civilizzati.

Matteo Bianchi III A





## IL RACCONTO

### L'orso, la ranocchia e lo scorpione di Claudio Cavattoni

Da sempre l'uomo ha usato gli animali come metafora dei propri comportamenti e dei propri stati d'animo, sia nel bene che nel male. Penso che una delle ragioni stia nel fatto che i comportamenti animali sono, nella loro ripetitività e prevedibilità, facilmente tipizzabili per specie e quindi ideali per sottolineare comportamenti e sentimenti umani che possono essere compresenti nella stessa persona e, a volte, inconsci.

Il racconto propone un gioco di ruoli tra tre personaggi: l'orso bonaccione e pigro che non si sente pronto ad affrontare una vita rischiosa fuori dalla sua caverna, anche se lo desidera molto; lo scorpione che difende la caverna dell'orso e ne ha fatto il proprio dominio; la rana che vede nella caverna un riparo alla sua insicurezza e quando ne viene respinta si sente ancora più insicura, pur non avendone colpa.

I tre personaggi in realtà non accettano gli altri per quello che sono né accettano se stessi per quello che sono.



**C**'era una volta un orso che desiderava diventare un principe, ma non riuscendoci era sempre triste. O, forse, non ci riusciva proprio perché era sempre triste, chissà...

L'orso viveva isolato in una caverna. Se ne allontanava di rado, perché preferiva stare solo piuttosto che frequentare chi non riusciva a farlo sorridere. In fondo era un bonaccione, pigro e abitudinario. Un tempo aveva anche provato a governare un principato, che poi si era rivelato troppo vasto e insidioso, per cui era stato costretto ad avventurarsi sempre più lontano dalla sua caverna. Quando, in poco tempo, il principato si dissolse, l'orso riuscì a malapena a ritrovare il suo antro. Da allora pensò, meglio essere un orso un po' triste, che un principe fallito.

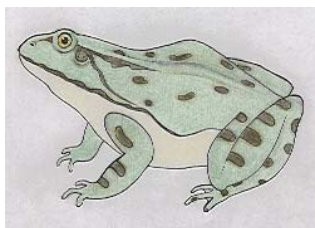
Ma appena rimise piede nella sua caverna, si accorse che era abitata da un enorme scorpione.

"Ti stavo aspettando" disse lo scorpione.

"Ma io non ti conosco" rispose l'orso.

"Non è vero. Io sono sempre stato qui, nell'ombra e tu facevi finta di non vedermi. In certi momenti io mi agitavo in tutti i modi per farmi notare e metterti in guardia. Se ci pensi bene te lo ricordi, ma eri troppo presuntuoso. Pensavi che te la saresti cavata da solo in qualsiasi momento. Non accettavi l'idea





di non avere artigli e zanne sufficientemente lunghi. Sei grosso, è vero, ma non sei un grizzly.”

“Già è vero, ma me li farò crescere gli artigli e pure le zanne...”

Lo scorpione rise forte. “Sei il solito presuntuoso, in questo non cambierai mai. Ma tu pensi che artigli e zanne crescano in una notte? Se pensi davvero così, sei un illuso. Ci vogliono anni e anni di duro lavoro su sé stessi. Dubito che tu possa farcela, non ci sei

portato, sei troppo pigro”.

“Ce la farò, vedrai!”

“Vabbe’ – lo compati lo scorpione- ma mentre ti eserciti è meglio che io vegli su di te. E se mi agito, se raddrizzo l’aculeo, sarà bene che tu mi dia retta...altrimenti pungerò anche te”.

Una notte una ranocchia si avventurò nella tana, fuori cominciava a far freddo e l’umidità si stava già trasformando in una leggera brina sull’erba.

L’orso, seduto al centro della caverna, stava meditando.

Lo scorpione si era rintanato nell’angolo più buio ad affilare l’aculeo e a rinnovare il suo veleno. Quando si occupava di queste faccende, non voleva nessuno intorno. L’operazione più complessa era produzione del veleno; gli costava molta fatica e concentrazione. Il segreto consisteva nel ricordare, con dovizia di dettagli, tutte le cose spiacevoli della vita, ma soprattutto, perché il veleno diventasse ancora più potente, nel proiettarle nel futuro.

La ranocchia guardò l’orso incuriosita.

“Che specie strana - pensò vedendolo immobile- non è ancora tempo di letargo e già sembra addormentato”. Siccome l’orso non si muoveva, gli si avvicinò ancora. Un po’ imbarazzata, gli sorrise. Lui pensò che si fosse persa e la lasciò avvicinare, in fondo non c’era niente di male. Per conferma sbirciò verso il fondo della caverna, per vedere come la pensasse lo scorpione, ma non vide nulla, né percepì movimenti d’aculeo.

Nel frattempo la ranocchia, fattasi coraggio, gli era salita in groppa e si stava crogiolando nel tepore della folta pelliccia. Poi, con riconoscenza, prese a grattargli la schiena. All’orso questo faceva piacere, perciò si allungò pancia a terra e cominciò a sognare scorribande fuori dalla caverna.

Arrivò l’alba e rischiarò l’antro. Improvvisamente dal fondo riapparve lo scorpione.

L’orso se ne accorse appena in tempo. Con uno scrollone allontanò la ranocchia e lui stesso evitò per un soffio l’aculeo, che sbatté per terra con un clangore sinistro.

“Ti avevo avvertito” tuonò lo scorpione, continuando ad incalzare l’orso con l’aculeo.

“Credi già di poter fare a meno di me e di potermi sostituire con una ranocchia?

Prova a gracidare, dai! Non ci riesci, eh?

Tu puoi fare solo l’orso, non sei ancora pronto per altri ruoli. Pensa prima ai tuoi artigli, alle tue zanne. Solo quando li avrai più forti del mio aculeo ti lascerò andare. Solo quando smetterai di sognare principati”.

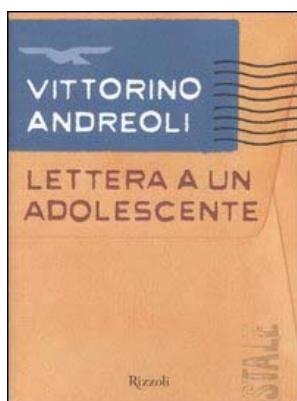
L’orso si vergognò molto. Si girò e fece salire sul dorso lo scorpione. Poi arretrò verso il centro della caverna e tornò a meditare come la sera prima.

La ranocchia era ruzzolata fuori dalla tana e assisteva alla scena tremante. La pioggia, che aveva cominciato a cadere sferzante e gelida, la precipitò nella realtà. Da dove era sbucato quell’orribile coso nero, lucente come il metallo? Come faceva quell’orso così tenero a preferirlo a lei? Non si dava pace. Continuava a guardare verso la penombra della caverna sperando di vedere l’orso reagire alla prepotenza dello scorpione. Ma niente. Delusa, pensò che l’orso l’avesse respinta per il suo colore verde. Allora si sentì più ranocchia che mai, disprezzata e insignificante.

Infine si allontanò gracidando con rabbia: “Certo!Certo! Il mio colore non si intonava perfettamente alla sua pelliccia! Certo! Certo! Però si poteva stare bene assieme lo stesso!Certo!Certo!”

racconto



**LETTERA A UN ADOLESCENTE** di Vittorino Andreoli

Vittorino Andreoli, psichiatra e pedagogo, vive e lavora tra gli adolescenti: del nostro comportamento è osservatore attento e studioso appassionato. Ed è per questo che, ancora una volta, dedica il suo ultimo libro proprio a noi.

Durante le prime settimane dopo la pubblicazione, avvenuta nel gennaio 2004, *Lettera a un adolescente* si trovava nella top ten dei libri più letti, perché non si tratta di un saggio vero e proprio, ma di una missiva dell'autore che incuriosisce e non stanca fin dalle prime righe. Si può percepire come il mittente sia una persona attenta, saggia e veramente interessata all'argomento.

Inizia con umiltà, senza esaltare la sua posizione di "scenziato", e continua ponendosi sul nostro stesso piano lungo tutto il saggio.

Ci parla con profondo affetto, come se noi tutti fossimo suoi figli, definendosi fin dal principio come "un vecchio che fa parte della categoria dei padri, ma anche di quella dei nonni".

Discute quindi dei problemi che ci troviamo ad affrontare in questa delicata fase della vita, nella quale ci sentiamo tutti inadatti, insicuri, incompresi, e cerchiamo di nascondere quelli che noi riteniamo "difetti" dietro una maschera di silenzio e indifferenza.

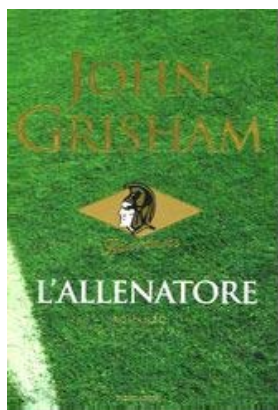
Cerchiamo -come negarlo- solidarietà nel gruppo, scopriamo l'amore e il mistero della sessualità, accendiamo conflitti, per noi inevitabili, con la famiglia.

Andreoli ci ripete più volte che siamo fin troppo immersi nel presente che ci schiaccia sotto il suo peso quotidiano e ci spinge a ricercare un eroismo vuoto e inutile e una trasgressione che spesso ci fa solo del male... ci prega quindi di avere più considerazione del futuro, ovvero delle aspettative e dei progetti del domani. Questo periodo di cambiamenti è come una tappa obbligatoria, che si sorpassa naturalmente, ma che ci porterà ad affrontare la nostra esistenza mutati, e, del resto, si continuerà a "mutare" per tutto l'arco della vita. L'autore non è però totalmente e sempre d'accordo con il nostro modo di pensare, perciò esprime con semplicità i suoi "sì" e i suoi "no". Cerca piuttosto di insistere sull'importanza dei legami e delle emozioni, spesso sottovalutati dai giovani.

Nella sua lettera non si rivolge solo a noi, ma anche ai genitori insicuri e ansiosi, agli educatori e a tutte quelle persone che ci circondano e che, in qualche modo, ci aiutano a crescere.

Vi invito vivamente a leggere questo breve libro, magari proprio durante le vacanze estive, e vi suggerisco di considerarlo "una lettera aperta e letta in silenzio", come lo stesso Andreoli sostiene nella premessa. Vi ritroverete in molti esempi, condividerete alcune idee dell'autore e ne contesterete delle altre, ma apprezzerete soprattutto il modo semplice e schietto con il quale questo grande uomo e psichiatra ha saputo interpretare le mille sfumature di un'età sfuggente.

Gloria Cristin IIIA

**L'ALLENATORE** di John Grisham

Neely Crenshaw, dopo quindici anni, torna nella sua città natale, che è uguale ad altre migliaia di città della profonda America.

Come tanti, anche lui è stato richiamato dalla notizia che Eddie Rake, il mitico allenatore della squadra di football del liceo, sta per morire.

Ma chi era veramente Eddie

cui ci si ferma solo quando si stramazza al suolo esausti. Su e giù dalle gradinate per ore. Gli allenamenti erano duri almeno quanto gli scontri veri in partita. E poi insulti, litigi, minacce. Elogi mai. Neely era uno di quei ragazzi, ma a diciannove anni, quando il futuro di campione nazionale pareva a portata di mano, l'incidente ad un ginocchio gli aveva tolto la speranza. Quello che era rimasto lo poteva contemplare solo ora, tornato a casa: uno stadio che ancora risuonava delle urla di quell'uomo "odioso", il ricordo degli incitamenti folli di un'intera cittadina, una ragazza lasciata troppo presto e, ancora, l'incomprensibile, e impreveduto licenziamento dalla squadra da parte del suo allenatore Eddie Rake.

Soltanto al funerale del suo mister, Neely scoprirà ciò che prima non aveva saputo vedere e capirà il perché Rake metteva tutta quella rabbia nei loro allenamenti.

Pasquale Lettieri IE

Rake?

Eddie Rake per decenni aveva guidato la squadra degli Spartans, ad ogni partita riusciva a riempire uno stadio di duemila posti, numero ben superiore a quello degli abitanti. Eddie aveva conquistato tutto ciò sottoponendo i suoi ragazzi a metodi degni del più accanito sergente dei marines: maratone sotto il sole cocente in

## PAROLE POETICHE

### O tu

O tu  
che vivi nell'immenso  
tu  
che mi guardi con il tuo sguardo  
colmo di rabbia  
tu  
che mi scruti nella notte  
con il tuo sapere.

O tu  
la mia coscienza.

Pasquale Lettieri IE



### Quando verrà il giorno...

Quando verrà  
il giorno  
quando  
suoneranno le campane a festa  
quando  
ritroverò il mio amor perduto  
la mia vita sarà  
come una cosa  
posata in un angolo  
e dimenticata.

Pasquale Lettieri IE

### I morti

Il morto abbandona la fossa  
e nella sua tomba ci son solo ossa.  
Esce sotto forma di fantasma  
e ovunque passi c'è il suo ectoplasma.

Poi c'è il vampiro  
che lascia il castello  
e svolazza in giro  
tramutato in pipistrello.

È assetato, ha troppa sete  
catturatelo nella rete.  
Niente paura, il vampiro morirà  
ma solo quando il sole sorgerà.

Stefano Muraca IpD

**The Passion of Christ**

Usa 2003

di

Mel Gibson

con

Jim Caviezel, Maia Morgenstern

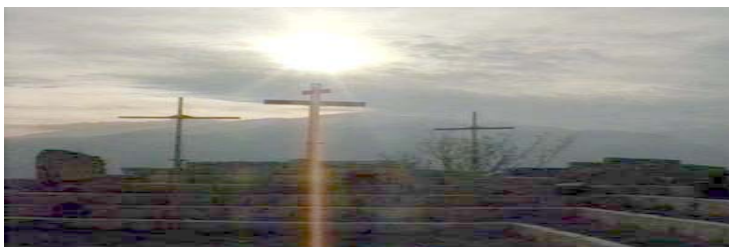
Monica Bellucci, Claudia Gerini

**La passione di Cristo**

Le ultime 12 ore di Gesù Cristo, dalla sua cattura sul monte degli Ulivi alla crocifissione: i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni interpretati perfettamente in questo film stupendo. Anche se alcune scene sono molto crude, si dice che sia la migliore interpretazione dei veri fatti accaduti (anche il Papa lo ha confermato).

Molti sono stati i commenti su questa pellicola, positivi e negativi; io mi associo ovviamente alle persone che lo giudicano bene, anzi, benissimo. *The Passion* è stato accusato da molte persone di anti-semitismo, perché addossa a tutto il popolo ebraico la colpa della crocifissione di Cristo, ma io penso che la responsabilità sia veramente loro, come viene scritto nella Bibbia.

Alberto Longhi IE



Conoscete tutti la trama, a prescindere dal fatto che di questo film si è parlato davvero tanto.

Io, da cristiano, oltre che alle mie impressioni, mi appoggio al fatto che Giovanni Paolo II abbia ritenuto che il modo in cui la passione di Gesù viene presentata sia molto vicino a quello reale. Questo film mi ha trasmesso questo, l'immenso dolore che ha provato un uomo, perché Cristo è anche uomo, ma in quest'uomo c'è qualcosa di divino. Non è possibile per un uomo amare talmente tanto da patire tutto ciò che ha patito Lui, fino a morire. Il regista è riuscito a far trapelare l'immenso amore di Cristo attraverso un film, anche se non penso basti un film per poterlo esprimere.

Sapete tutti che ha suscitato un sacco di polemiche per il suo presunto contenuto antisemita e per la presunta appartenenza di Gibson ad una setta che nega il genocidio degli ebrei. Io mi emoziono e giudico un film da quello che vedo e che provo nel guardarlo, non da come vive, da quali idee ha, o dalle sette a cui appartiene il suo regista. Un grande film che ti lascia il segno, e che ti fa pensare.

Alberto Discacciati IIIA





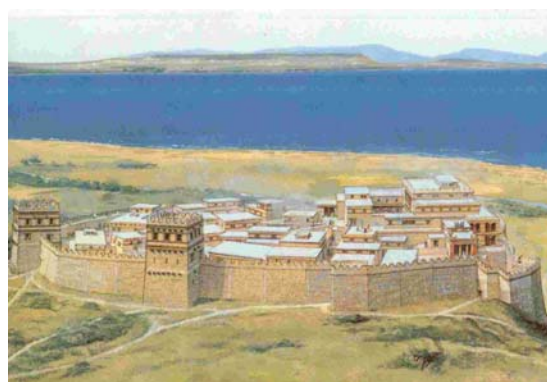
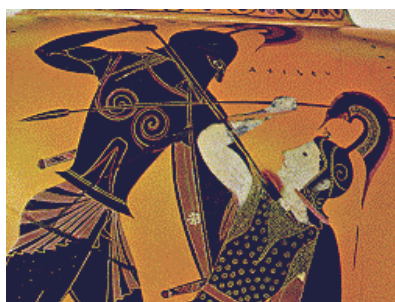
Un film sulle ultime ore della vita di Gesù: perché andare a vederlo? Molti sono stati i ragazzi che, anche non essendo credenti, sono andati al cinema. Perché?

Un film molto "forte" ma allo stesso tempo molto realistico...

Al termine della proiezione, nella sala regnava una strana atmosfera: è strano uscire dal cinema e vedere tutte le persone in silenzio!

Un film che ti lascia molte domande...

Un film che non si può descrivere...ma che ti trapassa..., qualsiasi persona tu sia!!!



## Troy

Usa 2004

di

Wolfgang Petersen

con

Brad Pitt, Eric Bana

Peter O'Toole

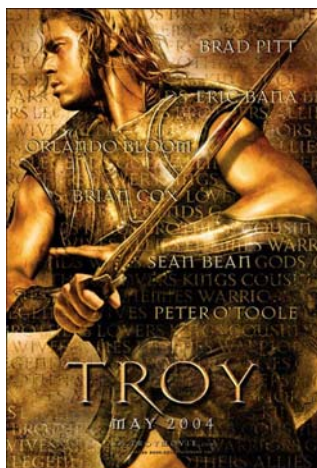
## Troy

Il film non è altro che una lettura dell'*Iliade* di Omero, anche se interpreta i fatti in modo un po' diverso da quello lasciatoci dal poeta. Infatti sono molte le discordanze tra la pellicola e il poema. Prima su tutte la durata della guerra, che Omero ci dice essere stata di dieci anni, invece nel film ci viene presentata come una piccola e breve battaglia. Poi mancano molti personaggi che sono importanti nella storia. E vengono anche stravolte le vicende.

Ma se dell'*Iliade* resta poco o niente, il regista pecca anche nel non aver saputo creare un film memorabile, all'altezza della storia affrontata.

Pessima la scelta degli attori, non adatti al ruolo a loro destinato, soprattutto Achille, interpretato da Brad Pitt. A mio parere si salvano solo Ettore (Eric Bana) e Priamo. Da sottolineare il vasto impiego di effetti digitali e tecnologie all'avanguardia. Un film molto lento e noioso, ben al di sotto di ciò che ci si aspetta dalla lettura di un poema come l'*Iliade*. Davvero un pessimo film. Se Omero l'avesse visto (a parte il fatto che era cieco!!!) non oso immaginare la sua reazione.

Alberto Discacciati IIIA





### ... Ma sono i MODENA CITY RAMBLERS...

I Modena City Ramblers nascono nel 1991 come gruppo di folk irlandese, senza alcuna pretesa di suonare per un pubblico che non fosse quello di amici e parenti. Nel 1993, stupiti del calore con cui è accolta la loro mistura di punk, celtic folk e canti della resistenza italiana, incidono lo storico demotape *Combat folk*. Nel marzo 1994 esce il primo album, *Riportando tutto a casa*. È un disco con cui i Modena City Ramblers rivendicano la loro "identità meticcica", fatta di Irlanda ed Emilia, di racconti sulla Resistenza e sugli anni Settanta (che loro, per ragioni anagrafiche, non hanno "vissuto" pienamente), di viaggi e di lotte. Vanno ricordate le rivisitazioni di *Bella ciao* e *Contessa* (due ballate storiche sul piano delle idee sulla libertà: la prima una canzone di lotta partigiana e la seconda un hit di ribellione operaia). Nel marzo 1996 arriva nei negozi un secondo album, *La grande famiglia*, tutto dedicato al pubblico che si va stringendo attorno alla band. Il suono comincia a cambiare, e il folk (fin dall'inizio suonato con at-

titudine punk) inizia a indurirsi, contaminandosi con il rock. Nel settembre del 1997 esce il terzo album, *Terra e libertà*, fortemente influenzato dai viaggi nel continente latino-americano e dalla lettura di suoi importanti scrittori. Le tournée di *La grande famiglia* e di *Terra e libertà* riempiono i locali e le piazze di tutta Italia, e attirano più pubblico dei tour di molti artisti blasonati. Nel novembre 1998, dopo tre dischi e cinquecento concerti, i Modena City Ramblers sentono il bisogno di un tuffo nel passato e nelle loro origini: realizzano *Raccolti*, insolito album dal vivo registrato in un pub irlandese d'Emilia, completamente acustico e con un pubblico composto da pochi amici. Dopo un prestigioso tour nei teatri italiani, nei quali *Raccolti* è presentato dinanzi ad una platea seduta e ben disposta per una volta a seguire uno spettacolo più incentrato sull'ascolto che sulla "partecipazione", il gruppo si reca in Irlanda per la pre-produzione di un nuovo album da studio, *Fuori campo* (che tra l'altro sto ascol-

tando mentre scrivo questo articolo!). *Radio Rebelde* esce nel febbraio 2002 e si presenta come un vero e proprio collage sonoro-emozionale, con i suoi tredici pezzi uniti dal filo rosso dell'attualità, del viaggio di conoscenza e del confronto, della memoria, della denuncia e della ribellione culturale.. *Viva la vida, muera la muerte!* (vecchio motto zapatista ancora vivo in alcune comunità del Chiapas), esce nel gennaio 2004. Un disco sensazionale scritto ed inciso dopo un viaggio nelle terre di Emiliano Zapata, un rivoluzionario messicano dei primi anni del Novecento, al quale i Ramblers sono molto affezionati. Il gruppo modenese in questi ultimi anni va sempre più raccogliendo consensi tra i giovani, non solo per i testi delle canzoni, ma anche per la musica che penetra, ti entra dentro e lascia il segno. Una rivendicazione che in sé comunica già tutto: si nasce, si lavora e si lotta per la vita. Perché essa sia soprattutto *DIGNITÀ, GIOIA, PIACERE, RISPETTO, SCELTA, COOPERAZIONE, PASSIONE*.

### QUATTRO GIORNI DI CULTURA PER UNA SCUOLA IN PERU'

#### A Cantù riflettori puntati su musica e letteratura

L'anno scorso si è voluto regalare un ospedale a Panama, quest'anno si amplierà la biblioteca della scuola d'arte Tauca sulle Ande, gestita dall'associazione Mato Grosso.

Il "Concerto per...", che si è tenuto al Campo Solare, è stato ricco di incontri culturali e musica di alto livello, promosso non solo per sostenere l'attività di cooperazione in Perù, ma ha anche per far conoscere e comprendere le tematiche legate al volontariato e alla solidarietà. Si è iniziato il 27 maggio, alle 21. Dopo la presentazione e l'inaugurazione c'è stato l'incontro con Alberto Granado, medico e ricercatore, protagonista, insieme al Che, delle lotte studentesche in Argentina. Granado è recentemente tornato alla ribalta con il film dedicato al rivoluzionario argentino, suo compagno di viaggio in moto lungo le strade dell'America Latina.

Oggi vive a La Habana dove lavora per il ministero della Sanità; ha inoltre pubblicato un libro intitolato *Un gitano sedentario*, presentato proprio in questa occasione. Il 28 è stata la musica a fare da padrona, con i gruppi Desfaa, La radeau de la musique, In vino veritas, Radio Island, mentre il 29 protagonista è stato il concerto con i Trenincorsa seguiti dai mitici Mercanti di liquore (leggete il mio articolo sul BUR n° 1)

La manifestazione si è conclusa domenica 30 con Musicantutti.



## Ricordi della gita a Torino

Il 20 aprile la classe IE, con la IpA e la IpC, è andata in gita a Torino. Siamo partiti verso le sette meno un quarto per ritornare a Cantù verso le venti.

Abbiamo visitato il Museo del Cinema, che è collocato in uno dei più famosi monumenti di Torino: la Mole Antonelliana, e il Museo egizio (il più famoso d'Europa).

Nel Museo del Cinema abbiamo trovato oggetti di persone famose, come Marilyn.... e la sciarpa e il cappello di Federico Fellini, uno

dei più grandi registi del firmamento italiano.

Nel Museo egizio abbiamo visto molti reperti, tra cui le mummie. La guida ci aveva proibito di scattare le foto, ma noi ci siamo riusciti lo stesso....

Questa gita la consigliamo a tutti, però chi pensa di fare lo scalmanato lì è meglio che rimanga a casa....

Pasquale Lettieri e Mattia Marelli IE



## PIZZA QUATTRO STAGIONI

Le giornate si sono finalmente allungate, il sole va a riposarsi molto tardi, ma fa nuovamente capolino soltanto dopo poche ore, la natura si è risvegliata dolcemente da un fiacco torpore... insomma, è arrivata l'estate e le vacanze bussano, sì, così desiderate e attese! Il ritmo incalzante dell'anno scolastico se ne va in letargo, a volte la pausa fra lezioni e impegni pomeridiani non permette neanche il tempo di fermarsi per mangiare una pizza al trancio!

La mia vita è assuefatta alla cadenza scolastica non so più da quanti anni: i primi capelli bianchi, la barba che qua e là s'incanutisce fra riflessi che spaziano dal rosso al castano per sbiadirsi sul biondo – ah, forse arriva l'età della saggezza! – fanno sembrare la mia facciosa rotonda come una pizza margherita spruzzata di formaggio sciolto nel pomodoro.

Non mi piacciono i mesi autunnali, mi ricordano il primo anno di scuola superiore al Liceo: ho fatto fatica ad ingranare con i nuovi ritmi e lo studio intenso, passavo lunghi pomeriggi fra dizionari di latino e greco. Che pizza starsene in casa tutto il pomeriggio, mentre altri miei amici se la spassavano, o meglio dedicavano molto meno tempo al lavoro domestico!

Ora desidero che l'estate in arrivo sia il tripudio di fresche giornate terse bacciate dai raggi solari, lasciando che afa ed alte temperature se ne stiano quatte quatte ai tropici.

C'è più tempo per stare con gli amici, non solo nei luoghi di vacanza che lasciano un'invidiabile abbronzatura sulla nostra pelle, ma anche partecipando ai tornei serali di volley e calcio sapientemente organizzati dall'estro e dalla buona volontà degli animatori dei nostri paesi. E se alla fine non si arriva a conquistare la coppa più preziosa, c'è sempre la classica... pizza con i compagni di squadra!

Max Testa

## VITA D'ISTITUTO

### L'ultimo anno

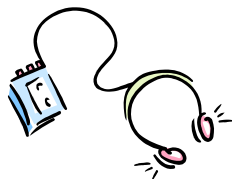
Sono nella mia cameretta davanti al computer e, ascoltando delle canzoni, non posso fare a meno di pensare e di voler condividere con voi queste considerazioni...

Siamo ormai alla fine di maggio e l'estate è alle porte: il sole, gli amici, le partenze...tutte cose che ti fanno ricordare che non vedi l'ora della fine della scuola ma...quest'anno c'è qualcosa di diverso, c'è qualcosa che frena questa voglia...**E' L'ULTIMO ANNO...**

Tutti penseranno: gli esami, la tesina, i progetti e lo studio; sì queste cose sono la causa di una parte della tensione che si prova, o per lo meno così è per me, ma quello che più mi spaventa è il dopo... Questi sei anni, se ci penso bene, sono volati tra alti e bassi, sorrisi e litigate, scioperi e assemblee, verifiche e interrogazioni, gite e giornate più o meno monotone, ma sono passati...e ora ?

Bisogna scegliere se proseguire la vita da studente o entrare nel mondo del lavoro...quale sarà la mia scelta? Beh...io ancora non lo so, e non riesco a decidere, ma vorrei dire ai ragazzi del biennio d'iniziare subito a vivere al meglio la loro esperienza scolastica, ai ragazzi di terza e quarta di proiettarsi subito verso gli esami e ai miei "collegi" di quinta vorrei fare un grosso augurio per l'anno prossimo!!!

Sono tantissime, forse troppe, le cose che vorrei dire arrivata all'ultimo numero di questo giornalino (che, secondo me, viene sottovalutato da tutti voi...è uno strumento che vi serve per dire la vostra...non trascuratelo e fatelo crescere sempre più), ma mi limiterò a concludere con un GRAZIE a quelle persone che in questi anni mi hanno aiutato a crescere, mi hanno fatto ridere e, a volte, arrabbiare...



(...Bennato...)

.....  
 Ri-to-rna l'esta-te...  
 Me-no ma-le...  
 Non c'era più le-gna  
 da bru-cia-re..  
 Non c'era più vo-glia  
 di re-sta-re ..  
 rin-chiu-si in ca-sa  
 a stu-dia-re  
 La scuo-la è fi-ni-ta  
 ..e co-sì..  
 è festa anche  
 di lu-ne-dì..  
 ri-to-rna l'esta-te  
 final-men-te  
 tra le o-va-zio-ni  
 de-lla gen-te  
 sta-ti-sti-ca-men-te  
 puntu-ale  
 ge-ne-ti-ca-men-te  
 a-mo-ra-le  
 col suo campiona-rio  
 di folli..-e  
 e ta-nte al-tre  
 dia-vo-le-rie...

### È stato un anno interessante...

È stato un anno interessante, che ve ne pare? È il a cosa mi riferisco....

mio primo anno al Sant'Elia, con i vari contrasti con i prof. (vi assicuro molto frequenti), sia nella mia vita scolastica sia nella mia vita nel giorno-lino.

Cosa ve ne è sembrato? C'è chi (come tutti gli anni) ha la maturità, o chi è un "primino", e ha ancora ben quattro anni da passare con gli amati prof. o con i bidelli di tutti i piani che fanno (almeno secondo me) il possibile per aiutarci.

Come dimenticare la mitica PIA che mi dà i consigli su come non farmi uscire sangue dalle mani (mettereste mai del profumo su una ferita aperta?? Beh,... lei sì!) ?

E il prof. Cocchi, che ci dà i suoi consigli di vita... e che ci mette in guardia sull'amata Spumador? Credo che i miei compagni sappiano bene



lei e i suoi "vatte a fa' un giro"...

Oppure il prof. Roncacci, che, venuto per caso a fare supplenza da noi, ci ha fatto divertenti giochi sull'attenzione e ha parlato del suo...ehm... temuto libro di storia? Non farò l'elenco di tutti i prof.....

So solo che ho passato dei bei mesi, anche se a volte avrei voluto scap-

pare, oppure non essere me stessa...

Ma va bene così, credo...

(Forse) ci rivedremo a settembre!!

Fede IC



## La classe quarta A

e i suoi professori **molto** speciali...



Arighi, che raccoglie le sue pecorelle smarrite anche nei corridoi ...

Pasquali....  
con le sue freddure è sempre inverno...



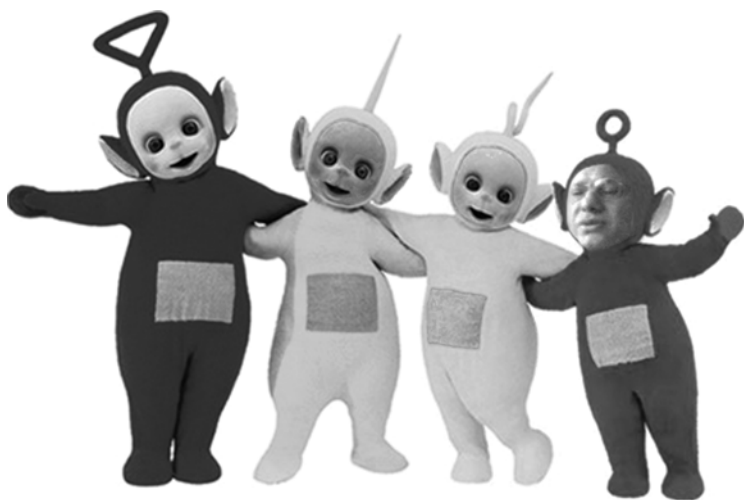
Riva e le sue deRivate



**Ricottini, col suo accento americano alla cow boy**



**Inimitabile... (ma quale sarà la vera Ni-Cita?)**



**... Macheda e i suoi rilievi extragalattici....**

**Bianchi: distributore di poster per  
tappezzare le palestre e rendere  
più accoglienti le nostre case**



**E Pilosu..., che ha portato con sè un pezzo di Sardegna...**



**Cavattoni..., un meditativo... che sa dare il taglio giusto alle sue lezioni..**



**E Secco... lui sì che sa dare dà il vero impianto alla nostra crescita!**

## LE VACANZE ESTIVE consigli di Luca Saragò IpD



Non per intrufolarmi nei vostri progetti estivi, ma avrei un consiglio da proporvi: avete mai pensato di trascorrere le vostre vacanze in Calabria...?

Immaginate un mare limpido, delle terre infinite dove il passato sembra essere presente, dove il tramonto diventa appuntamento da non perdere, mentre luci e navi invadono la costa, creando uno spettacolo indimenticabile!

Ma la Calabria non è solo natura, ci sono anche luoghi dove passare favolosi momenti con gli amici come discoteche, parchi acquatici, pub, tavole calde, gelaterie ecc...

speciale vacanze

### TROPEA

Tropea si affaccia sul mare, ed è invasa da turisti specialmente nei periodi caldi. Le più interessanti caratteristiche e attrazioni di questa cittadina sono il fantastico mare, molti negozi, ma soprattutto una suggestiva chiesa a picco sul mare da cui si gode un'incantevole vista. Tropea è ricca di ristoranti tipici e gelaterie dove trascorrere serate romantiche o tranquille in compagnia di amici.

### PIZZO

Anche Pizzo è inondata di turisti, ma ciò che sorprende in questa località è il grande numero di gelaterie famose per la loro specialità: il tartufo, il gelato più richiesto.

Le gelaterie si trovano su grandi e piccole piazze antiche, mentre lo sguardo cade sull'affascinante castello di Pizzo, sicuramente da visitare. Da qui la vista meravigliosa che dà sulla costa dove il molo lascia spazio a lunghe passeggiate.



Altri consigli.... di Laura Pini VA

### LORET DE MAR (Spagna)

A un'oretta da Barcellona, è la "Rimini" spagnola

Assicurata la presenza di locali notturni, come discoteche, molto ambiti dai ragazzi.

Il paese è piccolo e ci si sposta facilmente a piedi.

I prezzi nei locali sono accessibili a tutti e in alcune discoteche con 15 euro si hanno 4 consumazioni!!!!

Il mare è limpido e la spiaggia affollata...anche la notte!

Una meta consigliata a chi cerca una vacanza all'insegna del divertimento.

### EITA (Valtellina)

Un paesino di montagna dopo Grosio, località ottima per il campeggio in tenda.

Vi si può trascorrere una vacanza immersi nella natura, facendo un'esperienza che insegna ad adattarsi alle situazioni più strane:

- Acqua **gelida** del torrente per lavarsi
- Bovini che si aggirano intorno alla tenda
- Servirsi della natura per i bisogni fisiologici

Consigliata per chi vuole rilassarsi, senza caos e locali, pensare, vivere la natura e godersi un cielo stellato mai visto!!!

### MADDALENA (Nord Sardegna)

Pullula di belle ragazze, il mare è limpido e il clima arieggiato... ottimo per i surfisti.

La vita notturna non è molto intensa in compenso le spiagge sono fantastiche, con parecchi villaggi e attività organizzate sulla spiaggia.



**Palinuro**, meta di molti vip, adagiata sull'omonimo golfo, è situata tra Napoli e Salerno. E' ricca di svaghi, come piste di pattinaggio, negozi e discoteche tra cui il "Ciclope" (al confine tra Palinuro e Marina di Camerota), una delle discoteche più famose d'Italia.

Palinuro è una zona turistica per tutte le tasche. Infatti troviamo residence, hotels, pensioni familiari... Si può scegliere il meno caro, che è il villaggio "Arco Naturale" in cui si spendono 550 euro a settimana, o il più lussuoso hotel "King", dove il costo è di 4000 euro a settimana (i dati sono stati forniti dai siti

internet; si riferiscono al mese di agosto e la quota è per ogni persona).

Palinuro è una località dove le spiagge sono bianche e pulite, di sabbia finissima, ma in alcuni tratti si possono anche trovare spiagge con rocce.

Il mare è uno dei più puliti d'Italia: da tre anni Palinuro riceve la "Bandiera Blu", un premio molto importante per le zone turistiche, assegnato per il mare più pulito.

Nei dintorni troviamo molti paesini dispersi nel verde: due luoghi molto belli da visitare sono Eremiti e Rofrano, nei quali sono tutti molto premurosi e ospitali.

Come vi ho già accennato, c'è molto da divertirsi, ora però

tocca a voi scegliere la meta delle vostre vacanze... ma se volete un consiglio, andateci e divertitevi!

Per maggiori informazioni contattate il vostro redattore delle vacanze!

Pasquale Lettieri IE



### ***Finalmente sono al traguardo!***

E' iniziato il conto alla rovescia: la scuola sta finendo e stiamo già pensando alle vacanze estive.

Vorrei trascorrere le mie prossime vacanze a Ibiza, come due anni fa.

Ibiza è un'isola al largo del Mediterraneo diventata famosa per la vita notturna, affollata di personaggi stravaganti, locali eccentrici, bar e ristoranti alla moda.

Il centro della città è stato costruito anticamente come roccaforte, di cui troviamo ancora testimonianze architettoniche.

Famose sono la cattedrale e la muraglia.

Sulle spiagge di Ibiza, lunghe e ricche di sabbia fine, sorgono numerosi alberghi.

Si può nuotare usando maschera, boccaglio e pinne ed ammirare le numerose varietà di pesce, in un fondale ricco di sfumature

che fa mutare continuamente il colore del mare.

Si possono fare gite in canoa e guardare l'isola, ricca di bei paesaggi.

Nella zona settentrionale dell'isola si trovano immense pinete che è possibile percorrere in mountain bike.

A soli 45 minuti di traghetto si arriva all'isola di Formentera anche chiamata "L'isola Caraibica del Mediterraneo".

Ibiza è un'isola adatta a tutte le età e a tutte le esigenze; il viaggio non è molto costoso ma..... attenzione agli svaghi!

Mattia Iovine IE



## L'ITINERARIO IN GIRO PER LA SLOVENIA E LA CROAZIA

Uno degli ultimi viaggi che ho fatto durante le vacanze estive, e che mi sento vivamente di consigliarvi, è stato in Slovenia e Croazia, due paesi ricchi di storia, paesaggi fantastici e anche divertimento. Propongo il tour diviso in tappe che possono costituire singoli viaggi o, per chi “macina” chilometri, un'unica vacanza.

DA  
NOVA  
GORICA  
A  
BLED  
SLOVENIA

### DA NOVA GORICA A BLED

Si parte da **Nova Gorica**, chiamata “città giardino”, e si percorre la valle dell' Isonzo, fiume dalle acque di colore verde acceso. Salendo verso la fonte la temperatura si abbassa e il fiume diventa azzurro e turbolento; si attraversano **Canale d'Isonzo**, Tolmino, e **Caporetto** con il grande monumento-ossario in memoria ai caduti italiani.

A Plezzo si entra nel **parco del Triglav** e si percorre la valle glaciale di **Trenta** dove l'Isonzo scava bellissime gole; posti ideale per escursioni e passeggiate in montagna.

La strada poi si fa ripida, si arriva al **passo Vrsic** (1611 m) e da qui si scende velocemente a **Kranjska Gora**, famoso centro di soggiorno estivo e di sport invernali.

Ultima tappa **Bled**, stazione turistica e di cura, con il suo bel lago, la pittoresca isola lacustre e il castello su un dirupo.

### LUBIANA

Lubiana è la capitale dello stato sloveno e il maggior centro del paese.

Secondo la leggenda la città venne fondata da Giasone, che si fermò qui con i suoi argonauti al ritorno del viaggio sul Danubio alla ricerca del vello d'oro...

Dal castello, su uno sperone roccioso, si gode un bel panorama; qui inoltre si visita il museo virtuale con la storia della città in 3D.

### DA PTUJ A CATEZ

**Ptuj** è una bella città di impronta medievale, posta su una collina sulla sponda sinistra della Drava.

**Rogaska Slatina** possiede una frequentata stazione termale, immersa nei boschi, ma è a **Catez** che si trova la più grande riviera termale invernale ed estiva di questa parte d'Europa: ben 17 piscine, coperte e scoperte, vasche idromassaggio, saune, giochi per grandi e bambini: un vero paradiso per il relax, la cura, ma soprattutto per il divertimento (da non perdere!)



### ZAGABRIA

Zagabria è il centro politico, diplomatico, economico e culturale della Croazia; sorge su due colline e nella piana tra il monte Medvednica e il fiume Sava.

La città conserva ancora una cornice di parchi e boschi che si allungano fino a lambire il centro cittadino. E' divisa in parte bassa e parte alta.

Nella parte alta si trova la chiesa di S.Marco con le particolari tegole smaltate che formano gli stemmi di Croazia, Slovenia, Dalmazia e Zagabria.

### PARCHI NAZIONALI E AREE PROTETTE

Sono ben sette i parchi nazionali, quattro dei quali sulla costa o nelle isole. Ciò è la conferma che in Croazia la natura ha un ruolo di primo piano e che molto si è fatto per la conservazione dell'ambiente.

### IL PARCO NAZIONALE DEI LAGHI DI PLITVICE

Il **Nacionalni Park Plitvicka jezera**, inserito dal 1979 nel patrimonio naturale dell'umanità dell'Unesco, raggiunge quasi 30.000 ettari di superficie totale.

L'area centrale del parco occupa una boscosa vallata, con un paesaggio davvero unico di 16 laghi a differenti altitudini, ai quali si aggiungono stagni e laghetti, collegati tra loro da innumerevoli cascate e salti d'acqua.

### NACIONALNI PARK KRKA

Nella contea di Sebenico un fiume, forse il più bello di tutta la Dalmazia, ha scavato il suo cammino in un terreno carsico. Nel suo procedere ha creato un lungo, affascinante canyon, con laghi, rapide e cascate. La più famosa è quella di Scardona che precipita da ben 46 metri. Il parco del fiume Cherca (Krka) è anche un'importante riserva ornitologica.

Il parco si può visitare a piedi, percorrendo sentieri e passerelle di legno che si snodano in un bosco fitto, tra rivoli

d'acqua e cascate. Vi si trovano anche alcune vecchie costruzioni in pietra, tra cui un originale mulino settecentesco con macine di pietra mosse dalla forza idraulica.

### DA ZARA A DUBROVNIK

Il nucleo storico di **Zara** è serrato su una penisola, racchiuso da possenti mura, e porta i segni di una lunga storia (romana, medioevale, barocca, ottocentesca) affiancata da architetture moderne.

**Sebenico** ha viuzze strette e tortuose, suggestivi scorci e preziosi monumenti del dominio veneziano come le sue tre grandi fortezze.

**Traù** sembra un castello sull'acqua, racchiuso da una cerchia quasi intatta di mura. Anche solo la sua antica cattedrale vale una visita. Fa parte del patrimonio universale dell'Unesco per la sua atmosfera medioevale e le preziose architetture veneziane.

Una successione di massicci aspri e inospitali corre parallela al mare senza lasciare quasi spazio a pianure costiere; la strada a mezza costa è piuttosto tortuosa.

Presso Metkovic si attraversa un breve tratto di territorio Iugoslavo (sono ancora visibili i segni degli ultimi bombardamenti come in un po' tutta questa zona).

Un poderoso e spettacolare sistema fortificato racchiude invece per intero il nucleo storico di **Dubrovnik**, un gioiello sulla penisola a picco sul mare.

Il giro sulle mura permette di ammirare dall'alto le case con i tetti tutti rifatti dopo i recenti bombardamenti.

All'interno un paesaggio collinare cinge verdi vallate, mentre la costa, ricca di insenature, delinea un basso litorale occidentale cui fanno da contrappunto l'alta costiera e le isole, quasi sospese tra mare e cielo. Da non perdere un tuffo tra le acque cristalline del mare, ricco anche di diverse specie di pesci.

### L'ISTRIA DA FIUME A PARENZO

**Pola** è la città più grande e un frequentato centro turistico; da visitare i resti dell'anfiteatro romano.

**Rovigno** è un'incantevole località marittima su una piccola penisola, un tempo isola con case strette le une alle altre, divise soltanto da viuzze.

**Parenzo** conserva uno straordinario patrimonio artistico e monumentale, come la basilica Eufrasiana (Patrimonio dell'umanità), tra i più alti esempi dell'arte bizantina nell'Adriatico (stupendi mosaici su fondo oro).

### DA LIPIZZA A POSTUMIA

**Lipica** (Lipizza) è una località assai nota per il centro di allevamento e addestramento di cavalli fondato per ottenere una razza pregiata da utilizzare nelle parate alla corte di Vienna e nell'alta equitazione.

E' sorto qui un complesso turistico con una scuola di equitazione assai frequentata; durante il periodo estivo, nei fine settimana, sono in programma spettacoli per i numerosi visitatori.

### LE GROTTI DI POSTUMIA

Le grotte erano note fin dal 1200. Durante la Prima Guerra Mondiale venne costruita una ferrovia sotterranea, sfruttando il lavoro dei prigionieri russi, poi, durante la Seconda Guerra Mondiale, le strutture subirono dei danni, ma pochi mesi dopo la fine delle ostilità le grotte vennero riaperte al pubblico. L'interno è saturo di umidità con una temperatura di 8°C, quindi bisogna avere un abbigliamento adeguato.

Il percorso col trenino è molto affascinante e permette di osservare tutti i fenomeni del carsismo: l'erosione delle rocce, le stalattiti e le stalagmiti. Dentro le grotte si possono incontrare funghi, licheni, topi, pipistrelli, uccelli pesci, anfibi, insetti e aracnidi. L'animale che suscita la maggiore curiosità è il **proteo**, un anfibio cieco.

In 17 giorni ho percorso, con il camper, l'intero viaggio di circa 3.300 Km.

In questi paesi non è consentita la sosta libera ed è quindi necessario fermarsi nei campeggi che hanno costi contenuti rispetto all'Italia.

Le persone sono ospitali e cordiali, soprattutto al sud; i turisti sono la loro fonte di guadagno; paesi e singoli cittadini si sono attrezzati o si stanno attrezzando per offrire accoglienza anche in complessi residenziali ristrutturati, abbandonati dall'ex regime.

Le vacanze itineranti sono l'ideale per chi ama visitare posti sempre diversi abbinando interessi culturali, storici, naturalistici e di divertimento o relax.

Il camper è decisamente il mezzo ideale per questo tipo di vacanze, ma perché non avventurarsi anche con la tenda o, più semplicemente, come piace a tanti giovani, con lo zaino in spalla...?

Le vacanze sono ormai vicine e quindi...buon viaggio!



**Redazione Cultura**

Gloria Cristin, Alberto Discacciati

**Redazione Sport**

Giuseppe Fichera, Tommaso Ascoli

**Redazione Spettacoli**

Mattia Marelli, Federico Sala

**Redazione Musica**

Federica Lombardi, Pasquale Lettieri

**Redazione attualità**

Laura Pini, Mario Galla

**Hanno collaborato a questo numero**

Matteo Bianchi, Claudio Cavattoni, Gloria Cristin, Alberto Discacciati, Mattia Iovine, Pasquale Lettieri, Federica Lombardi, Alberto Longhi, Mattia Marelli, Stefano Muraca, Mattia Petrone, Laura Pini, Luca Saragò, Massimo Testa, Davide Volonterio

La classe 4A

Impaginazione

Alessandra Arcidiaco, Alberto Discacciati, Pietro Pasquali

*Un ringraziamento particolare all'Ufficio Tecnico dell'Istituto Sant'Elia per la stampa*

*Il ricavato della vendita del giornalino verrà devoluto all' A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi). Grazie per la vostra collaborazione.*